



DOCUMENTAZIONE PER LA STAMPA

Accordi bilaterali Svizzera-UE: trattative in corso e mandati negoziali approvati dal Consiglio federale

Negoziati

La Svizzera sta svolgendo delle trattative con l'UE nei seguenti ambiti:

Agricoltura, sicurezza dei prodotti, sicurezza alimentare e sanità pubblica

Dal mese di novembre 2008 sono in corso negoziati fra la Svizzera e l'Unione europea nell'ambito dell'agricoltura, della sicurezza alimentare, della sicurezza dei prodotti e della sanità pubblica. Gli obiettivi perseguiti sono l'apertura del mercato dell'intera catena di produzione dell'economia alimentare, nonché una maggiore collaborazione in materia di sicurezza alimentare e dei prodotti, e di tutela della salute.

Con le trattative bilaterali nel settore agricolo il Consiglio federale persegue l'obiettivo di un accesso completo al mercato europeo dell'agricoltura e dei generi alimentari, in modo di penetrare nuovi mercati agroalimentari e migliorare così la competitività in questo settore. Il Consiglio federale vede nell'apertura all'UE del settore agricolo la continuazione naturale del percorso di riforme in materia di politica agraria. Il nuovo accordo dovrebbe contribuire a preparare per tempo l'agricoltura e l'economia alimentare alle sfide connesse con la tendenza globale all'apertura dei mercati agricoli. Per poter cogliere le nuove opportunità di mercato e sostenere le aziende interessate nel quadro del loro riorientamento, si deve introdurre gradualmente il libero scambio e adottare delle misure accompagnatorie.

Per proteggersi dai pericoli per la salute la Svizzera deve poter fare parte delle autorità europee per la valutazione dei rischi e partecipare ai sistemi di allerta rapida. Sostanzialmente si tratta della partecipazione della Svizzera alle due autorità operative in questo campo (Autorità europea per la sicurezza alimentare, EFSA, Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ECDC), al Sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (RASFF), per tutti i beni di consumo pericolosi (RAPEX) e per le malattie contagiose (EWRS)) nonché al programma sulla salute (HP).

Finora si sono svolti tre cicli di negoziati completi.

Elettricità

La Svizzera si trova nel cuore dell'Europa ed è quindi direttamente toccata dagli sviluppi dell'UE nel settore energetico. L'obiettivo del negoziato con l'UE in questo ambito è quello di consolidare a lungo termine il ruolo della Svizzera quale piattaforma sul mercato europeo dell'elettricità attraverso l'adozione di norme vincolanti. L'accordo intende contribuire sia alla sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera nel quadro di un contesto liberalizzato sia alla creazione di un mercato europeo dell'elettricità ben funzionante. Riguardo all'energia idroelettrica svizzera si punta inoltre a un riconoscimento reciproco della garanzia di origine dell'elettricità proveniente da fonti energetiche rinnovabili.

In base a colloqui esplorativi con l'UE condotti fra esperti nel 2004 e 2005, nel mese di maggio 2006 il Consiglio federale ha approvato un mandato negoziale finalizzato alla stipulazione di un accordo nel campo dell'elettricità. Le trattative sono in corso dal 2007.

Nel giugno 2009 l'UE ha dato un nuovo assetto alla sua politica energetica e notevolmente ampliato le relative misure e competenze, avallando fra l'altro il pacchetto energia e clima (riduzione del 20 % del consumo energetico, riduzione del 20 % delle emissioni di CO₂, quota del 20 % di energie rinnovabili al consumo totale di energia) nonché il terzo pacchetto di misure relativo al mercato interno dell'energia. Questi nuovi sviluppi giuridici non sono toccati dall'attuale mandato di negoziazione della Svizzera, per cui nel maggio 2010, previo accordo dei Cantoni e del Parlamento, il Consiglio federale ha deciso di adeguare il mandato alla nuova situazione. Considerati gli sviluppi dinamici nel settore energetico europeo e nell'intento di posizionare la Svizzera in modo ottimale nella futura architettura energetica dell'Europa, il Governo mira ad un accordo sull'energia autonomo ed estensibile.

Un accordo nel settore elettrico non deve solamente permettere di trovare una soluzione sostenibile in merito ai contratti a lungo termine di importazione di elettricità, ma assicurare anche l'accesso agli organismi che dal mese di marzo 2011 determineranno l'ampliamento e la definizione della futura rete di trasporto europea, segnatamente all'ACER, l'Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori nazionali dell'energia (in Svizzera: commissione federale dell'energia elettrica EICom) e all'ENTSO-E (Rete europea dei Gestori di rete dei sistemi di trasmissione, in Svizzera: swissgrid).

Finora si sono svolti tre cicli di negoziati.

Mandati negoziali

La Svizzera ha approvato dei mandati per l'avvio di negoziati nei seguenti settori:

Commercio di diritti di emissione CO₂ (ETS)

Il commercio di diritti di emissione si fonda sul principio che la produzione di gas a effetto serra deve essere ridotta laddove ciò risulterà più vantaggioso e più efficace. L'«Emission Trading Scheme» dell'UE (EU ETS) è stato introdotto il 1° gennaio 2005. Nel frattempo esso è diventato il primo mercato a livello mondiale di diritti di emissione ed è considerato lo strumento chiave della cooperazione internazionale di lotta contro il cambiamento climatico. Il sistema svizzero di scambio di quote di emissioni è stato attuato il 1° gennaio 2008.

La Svizzera e l'UE vorrebbero mettere in rete i loro sistemi di commercio dei diritti di emissione con un riconoscimento reciproco dei diritti di emissione svizzeri ed europei per gas a effetto serra. Un reciproco accesso al sistema di compravendita di quote di emissioni andrebbe a vantaggio della flessibilità e dell'efficacia nello scambio di quote di CO₂ (grazie ad un volume di scambi maggiore nonché ad una maggiore dinamica del mercato) e permetterebbe anche di rimuovere gli ostacoli alla concorrenza per le imprese svizzere.

Nel quadro della definizione della sua politica sul clima dopo il 2012, l'UE è intenzionata a stipulare ulteriori accordi di messa in rete con altri Paesi dell'OCSE.

Nel mese di dicembre 2009 il Consiglio federale ha approvato il mandato per l'avvio di negoziati, mentre il mandato dell'UE è ancora in sospeso. Sono comunque in corso dei colloqui esplorativi.

Programmi di navigazione satellitare globale Galileo ed EGNOS (programmi GNSS)

Galileo è il sistema di navigazione satellitare globale (programmi GNSS) attualmente in fase di sviluppo sotto l'egida dell'UE e dovrebbe fornire indicazioni più affidabili e precise per la navigazione rispetto ai sistemi oggi in uso. Galileo, che opera sotto controllo civile, permetterà di porre fine alla dipendenza di fatto degli utenti europei dal sistema GPS (Global Positioning System) controllato dall'esercito americano; ciò significa che la disponibilità del sistema sarà assicurata sia in tempo di pace sia in caso di crisi internazionale. Il sistema regionale EGNOS, i cui servizi sono parzialmente disponibili dall'autunno 2009, permette inoltre di migliorare la precisione e l'affidabilità dei segnali emessi dall'insieme dei sistemi globali di radionavigazione in Europa e Nordafrica.

Finora la Svizzera contribuiva allo sviluppo di Galileo ed EGNOS attraverso la sua partecipazione all'Autorità spaziale europea ESA e la sua associazione agli accordi quadro per la ricerca scientifica. Nel corso degli ultimi anni la responsabilità del progetto e importanti competenze decisionali sono

state trasferite gradualmente dall'ESA all'UE. In qualità di membro fondatore dell'ESA la Svizzera si trova ora confrontata con la sfida di assicurare il mantenimento della sua partecipazione a questi progetti infrastrutturali di sicuro avvenire associandosi ai rispettivi programmi GNSS dell'UE. Entrambe le parti, Confederazione e Unione europea, hanno espresso la loro intenzione di concludere un accordo che permetta di disciplinare la partecipazione a pieno titolo della Svizzera ad entrambi i programmi dell'UE nell'ambito della navigazione satellitare globale. La Svizzera potrebbe così prolungare la sua partecipazione diretta al progetto Galileo e ad EGNOS nel quadro dell'ESA nell'interesse sia della piazza tecnologica e industriale elvetica sia degli utenti svizzeri.

Il mandato di negoziazione del Consiglio federale è disponibile in via definitiva dal mese di maggio 2009, quello dell'UE è stato approvato a fine giugno 2010. Ora è quindi possibile dare inizio ai negoziati.

Agenzia europea per la difesa (EDA)

La cooperazione multilaterale in materia di armamenti in Europa si svolge prevalentemente nell'ambito dell'Agenzia europea per la difesa (EDA), che ha iniziato la sua attività alla fine del 2004. Per motivi economici e di sicurezza, la Svizzera deve prevedere un potenziamento della cooperazione e un miglioramento della messa in rete. La nostra industria degli armamenti e le istituzioni tecnologiche e di ricerca possono acquisire il loro know-how soltanto se hanno la possibilità di cooperare a livello internazionale.

Per consentire una collaborazione con l'EDA, il Consiglio federale vorrebbe stipulare con l'Agenzia un cosiddetto accordo amministrativo, che permetterebbe alla Svizzera di scambiare informazioni con l'EDA e identificare così progetti e programmi di armamento ai quali la Svizzera potrebbe prendere parte. Un accordo amministrativo non contempla per la Svizzera né un impegno a comunicare determinate informazioni né un obbligo a prendere parte a determinati progetti o programmi nell'ambito dell'EDA. Il 20 luglio 2010 il Consiglio federale ha richiesto formalmente all'UE l'avvio di negoziati per giungere a un accordo amministrativo. L'UE dovrebbe approvare il suo mandato di negoziazione nel corso del prossimo autunno.

Berna, 19 agosto 2010

Per ulteriori informazioni:

Tilman Renz, Ufficio dell'integrazione DFAE/DFE, tel. 031 322 26 40